

Table with subscription rates for Italy and Colonies, and other countries.

Table with subscription rates for various regions like LA FESTA, LA FIORITA, etc.

Table with advertising rates (PREZZI DELLE INSERZIONI) for different types of ads.

LA PACE E IL DISARMO

Sarebbe facile trovare il motivo d'uno spunto ironico nel fatto che mentre il presidente della commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo, signor London...

L'insediamento di S. E. Gasperini nella presidenza alla Corte dei Conti

Il grande onore fattomi di eguagliato soltanto dall'ardua responsabilità di cui sono investito. Assicuro che darò tutta la mia passione di italiano e di fascista per mantenere alto il prestigio e la dignità di questo glorioso istituto...

IL CAPODANNO ALL'ESTERO

IL VOTO DI MONS. MAGLIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA PACE

Durante il ricevimento ufficiale di Capodanno offerto ieri dal Presidente della Repubblica, mons. Maglione, Nunzio Apostolico, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, ha pronunciato il seguente discorso di augurio:

L'INGHILTERRA IN ORIENTE

I MUSULMANI DI PALESTINA RECLAMANO L'AUTONOMIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, dicembre (A. d. M.) L'arrivo di un nuovo Alto Commissario Britannico in Terrasanta ha offerto un'occasione molto propizia agli arabi che agli ebrei per una revisione generale della politica seguita in questi ultimi anni dalla Potenza Mandataria...

LA LIBERAZIONE DI GERUSALEMME

Ogni anno, in occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe alla volta della capitale palestinese, si sogliono tenere a Gerusalemme diverse cerimonie religiose di ringraziamento per la liberazione di Terrasanta dal giogo della Turchia.

IL GIURAMENTO DEI NUOVI PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DI STATO E DELLA CORTE DEI CONTI

ROMA, 2 sera. Stamane alle ore 11 al Viminale il Prof. Santi Romano ed il gr. uff. Gino Gasperini hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Capo del Governo, nelle loro rispettive qualità di presidente del Consiglio di Stato e di presidente della Corte dei Conti.

UN "ORDINE DEL GIORNO" GIURIATI ALLA NUOVA MILIZIA STRADALE

ROMA, 2 sera. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA REGINA MADRE DI ROMANIA SI RECHERÀ A LONDRA

BUCAREST, 2 sera. La Regina Madre Maria di Romania, ha deciso di visitare la Corte inglese alla fine del corrente mese. La risoluzione è stata presa allo scopo di poter rivedere Re Giorgio dopo la grave malattia che lo colpì il Sovrano inglese.

L'ACCORDO TRA BOLIVIA E PARAGUAY NON ANCORA FIRMATO

WASHINGTON, 2 sera. Il Segretario di Stato confidava che oggi potesse venire firmato il protocollo col quale si stabiliscono le modalità della convenzione, da parte della Conferenza panamericana, fra Bolivia e Paraguay per il ritiro dei disegni di frontiera che hanno dato origine ai recenti incidenti.

IL DEFICIT DEL BILANCIO INGLESE

LONDRA, 2 sera. Dai dati ufficiali oggi pubblicati si rileva che nei primi nove mesi dell'anno finanziario vi è stato un deficit di oltre 137 milioni di lire sterline.

RE GIORGIO RIPRENDE A MIGLIORARE

LONDRA, 2 matt. Il bollettino medico pubblicato ieri sera sulla salute di Re Giorgio dice che il Sovrano ha passato una giornata tranquilla e si è notato un leggero miglioramento nelle sue condizioni generali.

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

LA FIORITA

LA FIORITA, 2 matt. Il ministro del LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:



PÉGUY IN ANTOLOGIA

« Notre cher Péguy » — « Notre jeunesse... Quest'aggettivo possessivo torna sempre quando si parla di Péguy, ed è un po' il segno, la formula, direi, della sua anima; fama che anche oggi, per quanto si dica, è sempre un po' di cenacolo. Gli stanno rimpastando tutta l'opera in quindici tomi fitti; ma intanto v'è chi ne dà un riassunto, un estratto d'antologia (Morceaux choisis - Poésie, Prose, 2 vol.), quasi per stuzzicare il gusto del lettore e invogliarlo a mettersi per mare magno di quella prosa, di quella poesia. Difficile impresa. Il raccogliere di questi brani è uno degli amici di Péguy a lui più cari un tempo, più fedeli oggi alla sua memoria, Lucas de Pesloian. Già nel 1911 egli aveva pubblicato una raccolta di Œuvres choisies; ma si trattava allora di « far conoscere e leggere Péguy ». La raccolta attuale è fatta con criterio diverso, e si rivolge a un pubblico che già conosce Péguy, ma ha bisogno di conoscerlo di più. Che il metodo sia efficace, può darsi; ma chi sia appena un po' dimestico con l'opera dello scrittore dei Cahiers, pensa con spavento alla difficoltà di tagliare qualche sentiero, di spianare qualche radura nel fitto intrico di quella foresta. Infatti, l'indice delle poesie: le Mystère de Jeanne d'Arc; la Tapissier de Sainte Geneviève de Jeanne d'Arc; la Tapissier de Notre-Dame; Eve... E prendo a caso le pagine, ecco quei versi interminabilmente allineati (« Il voudrait faire des drames et des no- tasses, des dialogues et des notes comme on rempaille des chaises, et que la ligne vint après la ligne »), monotoni anche nella loro uniformità tipografica, insistenti come uno scalcipio di greggi in cammino; fra i quali è ben raro che l'occhio trovi (« l'attenzione si fermi ») note di canto come queste:

Adieu, Meuse endormie et douce à mon enfance  
O maison de mon père où j'ai fait la taine.  
Ma voi sentite Jeannette parlare così: «... l'avait comme la plus grande histoire de la terre. Et aussi la plus grande histoire de ceux. La plus grande histoire du monde. La plus grande histoire de jamais. La seule grande histoire de jamais. La plus grande histoire de tout le monde. La seule histoire intéressante qui soit jamais arrivée ». E quest'uomo sognava di scrivere una vita di Giovanna d'Arco in due o trecento righe!

Resterà sempre poesia da iniziare, questa; non sarà mai pel gran pubblico; anche così ridotto per antologia. Quelli pure che vivono nel mondo spirituale del poeta, e si mettono con coraggio sulle sue orme, sentono la fatica di quel cammino dove son così rari gli allettamenti della fantasia e del sentimento che si chiedono di solito alla poesia, che sono, e non sembra eccessivo, la ragione della poesia.

Per la prosa (seguiamo, senza discuterla, questa distinzione formale) avviene di peggio. Chi non la conosce la prosa di Péguy? A me pare di vederne il segreto nella sua natura di paesano, a cui egli teneva tanto. Quelle « notations exactes, scrupuleuses, patientes » ricordano proprio il modo di parlare dei contadini. Un concetto ben fermo nella testa, irremovibile, maturato con lenta meditazione; ve lo espongono cauti, diffidenti nell'imporsi sul terreno non sicuro dell'attesa di chi ascolta; dicono, ridono da capo, ripetono, rigirano il loro concetto per tutti i versi, testardi, tenaci, esatti, attenti, con un minuto, eguale martellare di parole. Così scriveva Péguy; e le sue idee, non molte, ma chiare e ferme, sono come perle nel spettacolo dello sbarco di Guglielmo II a Tangeri, e il semplicissimo concetto che deve esporre è questo: la Francia era sotto la minaccia di un'invasione tedesca imminente. Ebbene, intorno a questo pensiero di portata molto definita, di cronaca giornalistica diremo, un fittume di pagine per accertare se gli era venuto di lunedì o di martedì. Scrupoli d'uomo spirito scississimo, se volete; ma buoni per l'ozio sull'aria all'ora del rezzo, non per trattar di arte o di filosofia. Un'altra volta scrive un capitolo sulla Miseria (una delle sue cose più belle, tanto cuore vi pulsa); ma prima di arrivare al nodo del suo argomento, lo rigira in un lungo, minuto paragone con l'inferno teologico. Egli non ci dà subito le sue conclusioni; non arriva di scatto alle sue conclusioni; ce le espone nei loro termini, e la sua prosa è come la radiografia del suo pensiero che si sviluppa, si precisa, si definisce, si fissa. Per conoscere i risultati delle sue meditazioni il suo modo di vedere e giudicare le cose, bisogna rifare il cammino che egli ha fatto per arrivarci; rivedere con lui tutte le pezze d'appoggio delle argomentazioni, finali conclusive.

Si può, è vero, farci l'abitudine a lungo andare, e anche apprezzare questa probità d'uomo spirito che per giudizio comune, ebbe come pochi il dono della sincerità, dell'amore, della persuasione. Ma se per questo lato, l'avvicinarsi a lui è già difficile, più arduo diventa se si bada agli argomenti, ai temi che gli furono più famigliari. Storia; storia morta, anzi cronaca di un tempo che non ha più risonanze nel nostro spirito. Certo di questo ha molta colpa chi ha fatto la scelta per l'antologia. Dal brano su Jau-

rès, all'altro sui « soldati dell'anno due », sono troppo poche le idee generali, universali, eterne che si trovano in queste pagine; e bisogna cercarle a scavo sotto il detrito delle cose inutili. Affare Dreyfus; incubo della Francia che sentiva la guerra vicina; non si esce da questi cancelli chiusi. Come gran di, allora, per il « modo » come erano sentite e discusse; cronaca lontana, oggi. In un capitolo Péguy racconta un aneddoto, che ci pare, adesso, pieno di malinconico significato. Un giovine si reca da lui, e ascolta con rispetto quanto egli gli dice eloquentemente sul processo del capitano giudeo. Ma a un tratto egli si accorge che un abisso incolmabile si è affondato tra lui che parla e l'attento ascoltatore; due mondi, diversi e lontani, incommuni, stavano di fronte: « Je lui donnais du réel, il recevait de l'histoire ».

Succede così anche a noi, oggi, che leggiamo.

« Notre cher Péguy » — « Notre jeunesse ». Siamo sempre lì: cenacolo, cahiers, amicizie d'élite, quegli anni della Francia. La sua morte sublime ha coronato di gloria il nome di Péguy e gli ha dato risonanza in tutto il mondo. Ma a cercare nella sua opera i motivi profondi del suo cuore quanti sanno la via giusta? E in che misura quell'opera ce la rivela? Si ha l'impressione — e tante cose che si sanno della sua vita tribolata lo confermano — che un tesoro interiore si sia disperso e logorato per cause che non valevano quella pena, che non meritavano quella ricchezza. Fu — adoperando questa parola in senso molto generico — un mistico, in ogni tappa della sua evoluzione spirituale. « Tout commença en mystique et finit en politique ». Fu la sua idea madre. Ma l'essenziale era che la « mystique » non fosse « dévorée par la politique »; che a quelle elle a donné naissance ». E invece succedeva sempre così. Si ricordi la storia della Francia da Dreyfus, a Combes al Clemenceau della dura pace. Egli si buttava nella rissa civile, con quel suo cuore grande, quel suo tenace impegno, in nome di un'idea; gli altri vi tagliavano a grosse fette il loro tornaconto.

Una chiara sintesi della sua natura profonda ci dà Lucas de Pesloian nella prefazione all'antologia: compenso alla scelta non troppo felice. Alla base un saldo principio estetico: il tragico della vita; della vita che deve essere così e va affrontata con eroismo; tragico della condizione ordinaria dell'esistenza; tragico della vita nazionale. Questo principio non esclude un certo ottimismo: Péguy crede nella bontà degli uomini e nella loro perfeibilità; li crede vittime di una cattiva politica; pensa che possono arrivare a una condizione migliore. Questa speranza (sulla quale può avere molto influito il suo continuo contatto con israeliti), questo messianismo si è manifestato in diversi modi (mythes, li diceva Georges Sorel): socialismo morale, dreyfusismo, giacobinismo alla 93, utopia della rivoluzione generatrice; poi, quando la scandalosa politica radicale-socialista uscita dall'affaire e sedutasi al governo, mise in pericolo le tradizioni e le istituzioni della patria, difesa dei grandi valori nazionali e della guerra. Tappa finale: il Divino. Come vi sia arrivato non lo dice Lucas de Pesloian, che si limita a pronunciare con riverenza una grande parola: la grazia.

E infatti a cercar meglio, si troverebbe che in quel cuore il posto era già fatto, anche quando vaneggiava nell'errore, all'idea cristiana che doveva diventare centro irradiante. Quella lunga speranza trovava in esso il suo termine; il tragico dell'esistenza diventava prova e attesa per un Dio là di pace e di giustizia; durare a viverla non era più eroismo stoico, ma pazienza di santi.

Questo e non altro; questa trasposizione da un piano umano al piano divino, della politica degli uomini alla provvidenza di Dio del suo sogno di rigenerazione si deve cercare nell'opera di Péguy per salvarne i valori eterni tra i calcinacci del caduco.

FRANCESCO CASNATI

RIFORME IN CINA

IL CALENDARIO SOLARE

Sempre nuove scuole  
NANCHINO, 2 matt.  
Quasi a significare il fervore di rinnovazione col quale la Cina inizia il nuovo anno che sarà veramente storico per essa, come si spera, vedrà finalmente il consolidarsi di una organizzazione nazionale cinese, con ieri è stato adottato ufficialmente il calendario solare in luogo di quello lunare adottato finora.

Col 1.º gennaio è uscito anche un nuovo giornale Hua Pei Shih Pao che è organo ufficiale del Comitato. Esso avrà soprattutto il carattere di organo di diffusione di notizie controllate della Cina del nord e di propaganda delle idee dei dirigenti del Comintango. Altro fatto saliente che caratterizza l'inizio dell'anno nuovo e che la stampa rileva con viva soddisfazione, è l'apertura di 50 scuole elementari nella sola Nanchino. E' questo un indice degli sforzi che il nuovo governo si propone di compiere per combattere l'analfabetismo che per le stesse complicazioni enormi della lingua cinese e per lunghi anni di torpore e di torbida raggiunge in Cina proporzioni spaventose. (R.)

CREATORI D'UNIVERSITA'

La solitaria collina di Brookland, sobborgo della capitale federale degli Stati Uniti, potrà domani meritarsi l'appellativo di sacra, giacché il suo declivio morbido va popolandosi d'assembamenti di edifici artistici e sontuosi, componenti l'Università Cattolica d'America; e tutt'intorno s'incorona di case d'istituti religiosi, d'educandati, di cappelle, di collegi, si da costruire un vigoroso vivaio di scienza cristiana per il nutrimento della più potente nazione d'oltre Oceano.

Il viaggiatore italiano che negli anni scorsi vi si fosse recato, se poteva parlare col Rettore Magnifico — un uomo docto e semplice, cordiale e vivace il quale ha creato dalle volte una biblioteca superba e ha iniziato una delle basiliche più belle, se non la più bella degli Stati Uniti — si trovava di fronte a un vescovo che gli parlava il più limpido italiano, intercalato magari di qualche arguzia romanesca, e avvivato dei ricordi sereni di Roma e d'Italia. Oggi il venerando Shahhan s'è, per l'età, ritirato, e il Pontefice lo ha insignito d'una nuova alta onorificenza.

Chi gli succede nella direzione dell'Ateneo è Giacomo Ryan, il più forte cervello filosofico dell'America odierna, un sociologo che ha, con suo fra-

tello, imposto allo studio e alla pratica i principi delle encicliche leoniane e gli indirizzi del tomismo. Inutile dire che l'uno e l'altro leggono correntemente e parlano correttamente la nostra lingua.

Del nome e dello spirito leoniano quella istituzione è ricca. Fu Leone XIII che anticipò l'avvenire immancabile del Cattolicesimo in America e incoraggiò quella personalità gagliarda di vescovo e di statista che fu il Card. Gibbons, a dotare il suo paese d'una Università di studi possente. La conquista religiosa è per metà conquista dell'intelligenza: è una scuola, modernamente condotta, severamente disciplinata, è una fucina inestinguibile di pensiero.

Così Washington monumentale si circonda di numerose case per lo studio dei giovani d'entrambi i sessi, quasi barriera spirituale all'invasione petrolifera del materialismo meccanico e sensuale; ricordando nel suo aspetto di università (quasi tutti gli ordini religiosi maschili e femminili vi sono rappresentati) il volto di Roma cattolica. E lo spirito di Roma vi urge diretto e vivificante, anche perché quegli insegnamenti hanno quasi tutti compiuto i loro studi alla Gregoriana, a Propaganda o all'Angelico, da dove si son riportati il ricordo e la lingua d'Italia. Per tale via, in tutta l'America è facile incontrare sacerdoti che sanno l'italiano, per avere studiato tra noi in-

un periodo in cui i tromboni dell'anticlericalismo più strepitavano sul motivo dell'antipatriottismo dei Cattolici italiani.

All'altro capo di Washington, a Georgetown, a vista del rutilante arco del Potomac, sorge già da più d'un secolo un'altra Università cattolica — quella dei Gesuiti — carica di memorie religiose e patriottiche e da quando lo stesso generale Washington ne salutò la promettente aurora.

La lettera che il Santo Padre ha inviato ora all'Episcopato americano per lodarlo e incitarlo a dare nuovo impulso all'Ateneo destinato a sintetizzare migliaia di scuole medie condotte dai Cattolici, è giunta quando il presidente Coolidge veniva insignito del diploma ad honorem dell'Università cattolica. E documenta almeno tre cose:

I - Che il Papa, intendendo l'azione cattolica, come azione, vuole che alla scuola laica s'opponga la scuola nostra, così come al giornale pagano il giornale cristiano, al libro immorale il libro morale;

II - Che il Papa attende a promuovere il sapere in tutto l'orbe cattolico;

III - che quando ancora non si essi- cono gli scolastici delle battaglie d'inchiesta nella cosiddetta lotta della scienza contro la Fede, la Chiesa erige non una, ma due università, in un solo centro urbano: un centro, per giunta, non cattolico.

D'Oncar

L'ON. BALBO NEL TEXAS E NELLA FLORIDA

PENSACOLA (Florida), 2. Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica on. Balbo, partito da S. Antonio nel Texas, al suo passaggio per Houston, capitolato del Texas, è stato salutato da una folla di circa 5000 italiani; dai Sindaci e dalle autorità militari e civili della città. Alle cordiali parole di saluto che gli sono state rivolte, l'on. Balbo ha brevemente risposto ringraziando.

La manifestazione di omaggio da parte degli italiani si è ripetuta anche al passaggio attraverso altre città del Texas. A New Orleans poi l'on. Balbo è stato accolto da una grande ovazione ed approfittando di una sosta del treno ha partecipato ad un rinfresco offerto dal Console generale italiano al quale sono anche intervenuti un folto gruppo di italiani e le locali autorità civili e militari.

L'on. Balbo è arrivato l'altra mattina a Pensacola ricevuto alla stazione dall'ammiraglio comandante la scuola di aviazione e da un gruppo di italiani. Egli è stato ospite in casa dell'ammiraglio che gli ha offerto una colazione e lo ha poi accompagnato a visitare minutamente tutti gli interessantissimi reparti della magnifica scuola. Ieri sera l'on. Balbo accompagnato alla stazione dalle autorità e dalla colonia italiana è partito per Norfolk dove arriverà nella giornata di oggi.

D'Oncar

INFANZIA E GIOVINEZZA DEL SECOLO XX

Celebrandosi in Pistoia il 70.º anniversario dell'illustre filosofo sen. Alessandro Chiappelli, è stata pubblicata, a cura del Podestà di quel comune, una serie di pensieri inediti del festeggiato, scritti via via per studio o difetto dal 1920 al 1928, sui argomenti di varia letteratura politica, arte, filosofia e religione. Il grosso volume che porta il titolo *Infanzia e giovinezza del secolo XX* costituisce una documentazione invero notevolissima e per l'autore e per il comune che sceglie una forma di celebrazione così veramente utile e degna.

Il titolo del volume, che a prima apparenza non sembrerebbe il più appropriato per una serie di pensieri personali, è giustificato dal fatto che i più, e i più importanti di essi, sono commento e critica agli avvenimenti, alle manifestazioni, alle idee più importanti di questo travaglioso e turbolento quarto di secolo. Sono venuti anni di vita nazionale e mondiale, storica e spirituale, esaminati e analizzati da uno spirito sempre attivo, pur negli anni avanzati, ed è nello stesso tempo il cammino di questo spirito verso mete sempre nuove e sempre più alte.

Il volume che s'inizia con un articolo, scritto nel 1900, per riguardare e sintetizzare il recente secolo XIX — articolo da cui difficilmente si potrebbe trarre l'espressione di una fede positiva e ferma — reca, verso la fine, questa calma e breve professione di fede: « Come pensatore, sono spiritualista e teista. Come uomo religioso, sono cristiano cattolico. Come italiano, sono imperialista; perchè quello d'Italia non può essere che imperialismo civile ». Ho voluto segnare i due termini del processo spirituale del Chiappelli per mostrare nella maniera migliore quanto di significativo possa avere tale sviluppo, il quale nei 508 pensieri del libro ha una documentazione poliedrica che nei brevi limiti di questo articolo non può trovare una analisi adeguata.

Siamo quindi costretti ad accennare appena, in una breve enumerazione le acute osservazioni su questioni d'arte, i pensieri su Dante, sul Manzoni, su Tommaseo, su S. Francesco, sul Tagore, i pensieri politici, per soffermarci un momento sulla sua ultima posizione religiosa, consolante e significativa, come si è detto più sopra, sebbene, a parer nostro, non ancora compiutamente definita.

E infatti, nella dichiarazione di fede che abbiamo riportata, il Chiappelli distingue ancora tra se come pensatore e se come uomo religioso. Come pensatore, dice, sono teista e spiritualista, come uomo religioso sono cattolico. C'è una dualità, che, nei pensieri precedenti e susseguenti, cerca di comporsi ma non si risolve a pieno. Diciamo francamente quel che ci sembra — e potremmo anche sbagliare: ma a nostro avviso il concetto filosofico di Dio espresso dal Chiappelli non ha ancora abbastanza di grandezza. Fra i due termini di trascendenza e di immanenza — Dio fuori di noi, Dio in noi — che sono verissimi a patto di accettarli tutti e due insieme nella loro pienezza, il Chiappelli piomba ancora un po' troppo a vantaggio dell'immanenza. E Dio, veduto così, si fa più intimo a noi, ma si impicciolisce; ma a nostro avviso. Guai a noi se Gesù Cristo non avesse assunto tutto il nostro dolore, ma guai a noi, a tanto maggior ragione, se Egli non avesse conservato l'impassibilità divina! Questa immanenza incomprensibile di Dio che accoglie in sé tutti gli estremi, e che sfugge a tutte le nostre analisi, è una delle ragioni della nostra fede.

Noi adoriamo Dio e perchè scendiamo su di noi con un atto di misericordia che giunge sino a toccare e incarnazione, e perchè trascendendo totalmente la nostra umanità. Un Dio che non realizzasse anche questa condizione non sarebbe Dio: e tale concetto lo ebbero anche, rozzezza, quegli antichi pagani che, per differenziare da sé le loro antropomorfe divinità, non seppero trovar di meglio che dar loro sembianze belluine.

E allora? Come può l'uomo superare le soglie di una trascendenza che lo condannerebbe, in ogni caso, a restar sempre al di qua di Dio? Non c'è che un mezzo, ed è il secondo termine del sublime dramma cristiano: di fronte alla umanizzazione di Dio, che pur resta Dio, la divinizzazione dell'uomo, che pur resta uomo; la santità raggiunta, la vita eterna lassù, che sembrano — e sotto un certo rispetto sono — per chi guardi entro i ristretti limiti dell'umanità terrena, cosa antiumana. E si, perchè sono cosa divina.

Il Chiappelli, in un suo pensiero, ci dice: « Noi aspettiamo qualche cosa di nuovo e di grande. Il Cristianesimo ha in sé potenzialità inesauribili di svolgimento. E perciò dal canto loro gli uomini religiosi commetterebbero un grave errore, illudendosi di essere irresponsabili della crisi che travaglia ora il mondo moderno. Bisogna che, da parte loro, corrisponda una visione intellettuale più religiosa e meno intrinseca ».

Ora, che i credenti siano tutti altro che irresponsabili dei mali del mondo, è cosa troppo vera. Aggiungiamo che sono più responsabili degli altri, innanzi a Dio, perchè hanno ricevuto un più dovuto dare. Hanno ricevuto, niente meno, la fede. Ma i credenti sanno o dovrebbero sapere — e che quanto essi devono dare sempre più e sempre meglio non è precisamente quel che chiede il Chiappelli. E' la carità. E' il fiume dell'amore che si chiama sacrificio, negazione di sé, mortificazione, e che è la suprema attività divinizzatrice dell'uomo e della umanità. Il resto verrà da sé, e sarà quel che deve essere. Auguriamo al Chiappelli, a noi, a tutti gli uomini che la grazia di Dio ci faccia progredire in questa via che sola può creare civiltà sfoloranti e risanare compiutamente i mali sociali.

Augusto Baroni

VERSO LA VETTA PIU' ALTA DEL MONDO

IMMANE SFORZO DI ESCURSIONISTI INTORNO AI MASSICCI DELL'EVEREST E DEL CARACORUM

partecipò anche a due delle sette spedizioni compiute, sempre sul Caracorum, dai coniugi americani Bullock-Workman; e pure al Caracorum è diretta la spedizione che sarà capitanata, nella prossima estate, dal duca di Spoleto.

Fuori del grande massiccio indiano una sola vetta, l'Aconcagua, raggiunge i 7000 metri. Ma l'Himalaya possiede un centinaio di cime che superano tale altezza, e di queste una ventina arrivano ai 7900, e

Gli sforzi di due scalatori  
All'Everest si rivolsero invece, in questi ultimi anni, gli sforzi, ammirabili ma non del tutto fortunati, delle due grandi spedizioni Howard-Bury e Norton, la cui storia drammatica ed emozionante ci è stata narrata dal primo nel suo magnifico volume *Alta conquista dell'Everest* e dal secondo nel libro su *L'ultima spedizione al monte Everest*, al quale hanno collaborato anche altri membri della spedizione, quali il generale Bruce, il capitano Bruce, l'Odell, il Beetham, il Shebbeare, l'Hingston.

Di questa spedizione il Mallory e l'Irvine perirono tragicamente vittime del loro coraggio. L'Howard-Bury si spinse sino a 500 metri dalla vetta e dovette poi abbandonare l'impresa; né miglior successo arrivò al Norton. Ma ormai la scalata dell'Everest è all'ordine del giorno e presto o tardi sarà un fatto compiuto. In questa conquista anche i nostri connazionali hanno scritto la loro pagina gloriosa; oltre ai nomi già citati, bisogna infatti ricordare che numerose sono le nostre guide alpine che hanno partecipato a tali spedizioni. Del resto, tra le nostre Alpi e l'Himalaya corre un vincolo che lo stesso sir Francis Younghusband, presidente della Società Reale geografica di Londra ha messo in rilievo, nella sua prefazione al volume del Norton, scrivendo: « E' ad uomini che hanno appreso ad amare la montagna nelle Alpi che si deve soprattutto la scoperta dell'Himalaya come fonte di bellezza. E' grazie alle spedizioni di Conway, di Longstaffe, di Bullock-Workman e di Filippi che noi abbiamo conosciuto quale gioia si possa ritrovare nell'Himalaya ».

E' da circa un trentennio che il problema della conquista dell'Himalaya ha cominciato ad imporsi. Douglas Frechfield, un veterano delle ascensioni, dopo aver toccato le più alte vette delle Alpi e del Caucaso, vagheggiò di affrontare i massicci dell'enorme catena indiana. Vi pensò anche Lord Curzon, che diventò rivale della India ne scrisse alla Società Reale geografica di Londra e a quel Club Alpino perchè si facessero promotori dell'impresa. Nel 1905 Bruce, Longstaffe e Munroe avrebbero iniziato l'esplorazione, ma non poterono ottenere l'autorizzazione dei governi del Nepal e del Tibet. Anche Rawling coltivò per qualche tempo l'idea, che poi smise.

Il Bruce aveva pensato alla scalata dell'Everest fin dal 1893; trovandosi allora con l'Youghusband, alla fine di un lungo viaggio attraverso il Turkestan cinese e il Tibet, propose al compagno come coronamento dell'audace e riuscito tentativo di ascensione.

E d'allora non rinunziò più all'idea e cercò ogni occasione per tradurla in realtà.

A 8300 metri!

Il duca degli Abruzzi, che prima della spedizione Howard-Bury aveva battuto il record mondiale d'altezza arrivando ai 7500 metri, dopo essersi allenato con la scalata del Monte Elia nell'Alaska e del Ruwenzari

nell'Est africano, aveva progettato le successive tappe sono segnate da alcuni nomi e da alcune cifre: Bullock-Workman toccano i 7015 metri, Kellas i 7070, Longstaff i 7120, il duca degli Abruzzi arriva ai 7500, Howard-Bury, con un estremo sforzo, supera di 800 metri il record del principe sabauda.

Una delle grandi difficoltà che si oppongono alla ricognizione e alla conquista del massiccio dell'Everest, fiancheggiato da un lato dal Makin e dall'altro dal Gaurizankar — altri due titani — era precisamente la sua situazione posta sulla frontiera dei due paesi dell'Asia più chiusi e più refrattari alla penetrazione europea, il Nepal e il Tibet. Per arrivare all'Everest bisogna attraversare l'uno o l'altro di questi due paesi e sino a qualche anno fa la necessità autorizzazione veniva costantemente negata.

Ora l'accesso dalla parte del Tibet è reso possibile e così agevole l'impresa poiché appunto da questo lato la strada verso la vetta appare meno ardua. Il Gran Lama ha concesso il suo assenso a che l'audace piede europeo tenti scalare le inaccessibili cime, e tutte le confraternite del lama che abbondano ai piedi del massiccio e lungo la strada percorsa dagli esploratori sembrano interessarsi vivamente all'avvenimento.

Una montagna piena di riserbo

Per la sua conformazione e la sua situazione l'Everest si è rivelato una montagna piena di riserbo e di modestia; per lungo tempo il primato della sua altitudine rimase ignorato. Al nord, verso il Tibet, esso si presenta fiero e isolato, col suo vero aspetto di monarca di fronte alle alte cime. Ma questa regione del Tibet è quasi deserta e ben poco visitata.

Al sud, dalla parte dell'India, se ne scorge appena la vetta, in mezzo a un denso gruppo di picchi superiori, che, essendo meno lontani, sembrano più alti. Così si spiega come, per molto tempo, non si supposesse neppure che l'Everest fosse la cima più alta dell'Himalaya, e perciò del mondo.

A mezzo il secolo decimonono, quando Hooker compì il suo viaggio d'esplorazione attraverso la colossale catena indiana, si credeva generalmente che il Kanchenjunga fosse la regina delle vette. Appunto in quell'epoca gli ufficiali del servizio trigonometrico stavano misurando e catalogando le cime del Nepal; alle vette di cui si arrivava a conoscere il nome usato dagli indigeni si applicava quello, alle altre anonime si dava un numero in cifra romana. Si ebbe così anche una Cima XV. Fu questa Cima XV che, a conti fatti, e a misurazioni ultimate, risultò la più alta del globo e, in onore di sir Giorgio Everest che era stato l'iniziatore della misurazione trigonometrica dell'Himalaya, le fu dato il nome di Everest. Più tardi, Bruce e Howard-Bury appresero che i tibetani la chiamavano Chomo-Cungme, che significa « dea madre delle montagne », nome appropriatissimo come si vede; ma ormai il nome di Everest era talmente noto che sarebbe stato assurdo il mutarlo.

Un itinerario eccezionale

Quando al problema che potrebbe essere affrontato dallo scetticismo o dall'utilitarismo di qualcuno, se cioè la soddisfazione orgogliosa di avere impresso la propria orma sul più alto picco dell'Everest valga la somma delle incommensurabili fatiche, di stori, di sacrifici che l'impresa richiede, si potrebbe rispondere ricordando che l'uomo non vive di solo pane e che all'uomo non sono necessarie soltanto soddisfazioni d'ordine materiale o d'indiscutibile utilità pratica. Questo sforzo di muscoli e di nervi, di volontà e di energie, teso verso il più alto, il sempre più alto, l'excelsior, è un esempio e un insegnamento a salire su, sempre più su, verso le sommità celesti, levando gli occhi dalle misere cose agli orizzonti limpidi e puri, inondando la propria anima di quel mare di luce che è la nostra suprema aspirazione: luce reale che è un riflesso di quella ideale, luminosità dello spazio che risponde alla luminosità dello spirito.

Queste conquiste poi non sono che immagine delle più vere ascensioni, quelle dello spirito ben altrimenti efficaci per la civiltà.

Certo la conquista non è facile. La battaglia sarà formidabile — scrive il Normann Collie, presidente del Club Alpino inglese — ma essa vale la posta. Fare sempre qualcosa di più e di meglio, non lasciarsi vincere dalle circostanze esterne, ecco ciò che forma realmente l'uomo e lo eleva al di sopra del bruto. Egli ha sempre cercato nuovi spazi da conquistare. Lì ha cercato al cuore delle formidabili agghiacciate regioni dei due poli ed ha strappato nicchia di segreti alla natura. Ora egli è innanzi alla più alta vetta del mondo. La conquista; e questa conquista gli farà scrivere una vittoria di più sui mistri dell'universo ».

Del resto non mancheranno i risultati scientifici e pratici: noi sappiamo a quali altezze l'uomo può elevarsi coi mezzi meccanici dell'aviazione, ma è senza dubbio interessante conoscere se, coi mezzi propri, può accedere fino a quei novemila metri che rappresentano la sommità più eccelsa del globo, e controllarsi quali siano gli effetti fisiologici sul nostro organismo elevato a tale altitudine.

Vantaggi ne ritrarrà la conoscenza della geografia, e dell'orografia di una importantissima parte dell'Asia. Il massiccio enorme dell'Himalaya, una volta domato l'Everest, finirà con l'aprire agli esploratori tutti i suoi nascosti tesori di naturali bellezze. Il turismo ne approfitterà largamente. E risultati pratici derivano anche da questa cresciuta fiducia dell'uomo nella sua lotta contro la montagna; ora è un passaggio così meraviglioso il passaggio dell'esercito napoleonico attraverso le Alpi; oggi le truppe indiane già manovrano nell'Himalaya, in qualunque stagione, anche nel più crudo inverno, ad altezze che superano i 4500 metri in alto che la cima del Monte Bianco!

G. M.

Roosevelt in luogo di Smith al governo dello Stato di New York

ALBANY, 2 sera. Franklin Roosevelt è stato insediato nella carica di governatore della città. Smith, al quale egli è succeduto, è partito come è noto per un viaggio in Irlanda ed in Inghilterra. La nomina di Franklin Roosevelt è stata salutata con soddisfazione dagli abitanti di Albany che vedono la nomina del nuovo governatore con simpatia. (R.)



Accampamenti ai piedi del gigante



In vista del massiccio

ALESSANDRO CHIAPPELLI: *Infanzia e giovinezza del secolo XX*. Firenze, Le Monnier, L. 35.





# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

## LA PROSPERITA' DELLA GERMANIA nel rapporto di P. Gilbert

BERLINO, 2 matt. Il rapporto dell'Agente Generale dei pagamenti per le riparazioni, pubblicato ieri, offre un quadro completo della economia tedesca in rapporto ai pagamenti agli alleati.

Rilevato l'esatto adempimento degli obblighi fino al 31 agosto 1928, il rapporto ricorda che i guinassi operati nel corso del quarto anno di riparazioni sono ammontati, come si è detto, a 1750 milioni di marchi-oro, di cui 500 milioni forniti dal bilancio dello Stato, 290 dalla tassa sui trasporti, 600 milioni rappresentati l'interesse e l'ammortamento delle obbligazioni ferroviarie, e 300 milioni di interesse e di ammortamento delle obbligazioni industriali. Le somme incassate sono state ripartite fra le Potenze creditrici in base agli accordi esistenti e dopo aver fatto i pagamenti di priorità. L'ammontare delle consegne in natura ha rappresentato 724 milioni di marchi-oro, mentre i trasferimenti in valuta estera si sono elevati alla cifra di 460 milioni di marchi-oro. A quest'ultima somma bisogna aggiungere l'ammontare delle forniture fatte alla Francia e all'Inghilterra sulla base del *Reparation Recovery Act*, che hanno rappresentato più di 350 milioni di marchi.

La parte dell'Italia è stata nell'anno di riparazioni testè decorso di 133 milioni di marchi-oro in cifra tonda, che l'Italia ha utilizzato nel modo seguente: 74 milioni per forniture di carbone, 4.600.000 marchi per sottoprodotti del carbone, 3.900.000 per materie coloranti e prodotti farmaceutici, 2 milioni circa per pagamenti e forniture diverse e 39 milioni ricevuti in valuta estera. Rimaneva dunque ancora a credito dell'Italia al 31 agosto un saldo non utilizzato di circa 9 milioni di marchi-oro.

La Germania ha potuto far fronte a tutti i suoi impegni, per quanto il bilancio dello Stato e dei comuni offre motivo di qualche preoccupazione a causa della tendenza a largheggiare nelle spese che devono invece essere contenute entro i limiti delle entrate, se mai aumentando le imposte.

Il rapporto rileva quindi che la economia tedesca, pur avendo diminuito la propria espansione, ha oggi una base solida e solida, confermando le previsioni degli esperti relative alla ripresa. Il debito pubblico è di 12 miliardi di marchi-oro, la posizione della Reichsbank, l'elevato tasso di sconto favorisce gli investimenti esteri, ma l'indebitamento della Germania è largamente superato dal valore delle nuove imprese create, mentre il deficit della bilancia commerciale è diminuito e ad un livello elevato si è mantenuta l'attività industriale.

Infine il rapporto esprime il voto che l'accordo raggiunto a Ginevra e a Lugano per fissare il totale delle riparazioni possa portare attraverso la riunione del Comitato degli esperti a risultati definitivi.

## IFRANCESI SODDISFATTI

PARIGI, 2 sera. I giornali commentano con ampiezza e soddisfazione il rapporto di Parker Gilbert sulle possibilità tedesche riguardando alle riparazioni, ritenendo che esso fornisca un punto di partenza per gli esperti.

Il *Petit Parisien*, dopo aver rilevato, che la conclusione del rapporto e che il Reich può pagare le annuità fissate dal piano Dawes, rileva che il giudizio del Gilbert era atteso col più vivo interesse alla vigilia della riunione del Comitato degli esperti i parziali che dovrà giudicare la redazione di un regolamento definitivo del problema delle riparazioni.

L'importanza del rapporto è pressoché il giornale — è tanto più grande in quanto il quarto anno di applicazione del piano Dawes è l'ultimo anno del periodo detto « di transizione ».

« La prosperità economica della Germania non cessa d'accrescersi. Il livello di vita del popolo tedesco è aumentato, le importazioni e le esportazioni sono in equilibrio, le riserve oro della Reichsbank non sono mai state all'altezza d'oggi. Il marco è una delle monete più stabili del mondo. Le risonanze previste dal piano Dawes affluiscono normalmente e le trasferte si fanno senza difficoltà. In queste condizioni Parker Gilbert crede che sia venuto il momento per un nuovo Comitato d'esperti di definire il numero delle annuità da versare da parte del Reich, come pure il totale del suo debito per le riparazioni ».

Il *Quotidien* rileva che le conclusioni formulate dall'Agente generale delle riparazioni non sono nuove.

Parker Gilbert — continua il giornale — aveva già esposto la necessità di fissare definitivamente il montante del debito tedesco e di rendere la Germania sola e reale responsabile dei pagamenti, con la soppressione del Comitato delle trasferte. Sembra tuttavia che nello stato attuale dei negoziati internazionali gli argomenti di Parker Gilbert possano servire alla tesi di coloro che stimano che il piano può ancora funzionare a meraviglia per un certo tempo perché esso ha ben funzionato per quattro anni e si può attendere per conseguenza che questo documento sia abbondantemente utilizzato nelle prossime discussioni, ma in senso contraddittorio ».

Il *Matin* scrive:

« Si comprendono le riserve che Parker Gilbert si è imposto. Egli lascia la parola a coloro che dovranno proporre non solo la fissazione del debito, ma anche i mezzi di mobilitarlo in pochi anni invece di estenderlo, come ha fatto l'America per i suoi crediti, per oltre mezzo secolo. Malgrado queste riserve il rapporto è di una particolare importanza ed è verosimile che gli esperti ne faranno tesoro prima di iniziare studi documentari più completi ».

## LA RIFORMA AGRARIA IN RUSSIA

annunciata da Kalinin in un discorso all'Esecutivo comunista a Mosca

(Nostro servizio particolare)

RIGA, 2 gennaio. « Se una rapida e radicale soluzione del problema agrario non verrà trovata al più presto, io dubito fortemente che il Partito Comunista ed il Governo sovietico riescano a sopravvivere. Il Governo e il partito potranno sentirsi relativamente rassicurati se la loro esistenza soltanto quando la maggioranza dei contadini e degli operai veda di anno in anno effettivamente migliorare le proprie condizioni economiche ».

Questo è l'avvertimento profetico che secondo le ultime notizie da Mosca, il Presidente Michele Kalinin avrebbe pronunciato dinanzi ai 400 membri del Comitato Esecutivo Centrale del Partito, riuniti in assemblea a Mosca in questi giorni e rappresentanti le forze del Partito in ogni parte del vasto territorio della Repubblica bolscevica. E' urgente e necessario per ragioni politiche ed economiche che il programma del Partito per la creazione di aziende agricole cooperative e delle grandi coltivazioni di grano sui terreni governativi venga prontamente attuato, ha dichiarato Kalinin.

## La scarsa produzione attuale

« Con la attuale suddivisione delle terre in 25 milioni di piccole aziende assegnate per la coltivazione a 35 milioni di piccoli agricoltori, le terre coltivate producono solo un decimo di quello che sarebbero in grado di produrre se coltivate altrimenti. Ognuno di questi 25 milioni di piccoli agricoltori non riesce a trarre dal suolo prodotti per un valore superiore ai 300 rubli ogni anno, mentre invece vi sono degli operai che nelle fabbriche riescono a produrre per oltre 6000 rubli di merco. A che cosa è dovuta questa sensibilissima differenza nella capacità produttiva delle due classi, dei contadini e degli operai? Semplicemente al fatto che mentre nelle officine e nelle fabbriche l'operaio lavora in cooperazione con altri operai impiegando macchine ed altri mezzi meccanici moderni che ne aumentano la potenza produttiva, il piccolo agricoltore coltiva da sé solo quel tanto di terra che gli darà prodotti sufficienti per lui e per la sua famiglia. E' assurdo in tale caso pensare alla coltivazione dei campi secondo metodi di razionali e moderni, con l'impiego di macchine che fossero in grado di uno di quei contadini non sognerebbe mai di poter possedere. Ecco perché è necessario supplire all'individualismo la cooperazione anche nel lavoro dei campi, perché questa fatica prodotta in proporzione identica agli altri lavori, e perché soltanto la cooperazione potrà fare quello che non si può fare nell'individualismo ».

Il presidente Kalinin ha dichiarato che la maggiore difficoltà da superare da parte dei contadini per poter giungere alla attuazione del programma del partito per la creazione delle aziende agricole cooperative, è costituita dal timore che regna nella classe dei contadini che il sorgere delle aziende cooperative spezzi i vincoli della famiglia, distrugga l'unità di un focolare, tolga al contadino la sua indipendenza e lo costringa a far vita in comune con tutti gli altri addetti ai lavori di coltivazione di quella certa fattoria. Occorre quindi trovare un sistema di aziende agricole cooperative che non presentino questi tenui inconvenienti e così sia possibile dimostrare praticamente ai contadini la infondatezza dei loro timori, badando soprattutto a non intaccare il senso vivissimo di questa classe per la libertà personale nell'ambito della famiglia.

## Le due classi di contadini

« Fino al giorno in cui questo programma potrà essere attuato, in attesa della organizzazione e degli effetti dell'opera di persuasione e di propaganda da svolgersi tra le masse campagnuole, tutti gli sforzi del Governo centrale dovranno essere rivolti a prevenire la divisione della classe dei contadini in due classi distinte tra loro, quella dei contadini benestanti e quella dei contadini poveri. Se questa paventata divisione dovesse avvenire, la sorte dei contadini poveri sarebbe segnata. Lentamente ma gradatamente e sicuramente essi verrebbero spossati dai ricchi «kulaks» dalle loro terre. La nostra politica quindi deve essere quella dello elevamento dei contadini poveri allo stesso livello di quelli della classe media, evitando però di cadere nell'errore opposto, di creare cioè tanti nuovi «kulaks» potenziali. In altre parole occorre incoraggiare in ogni modo i contadini ad arricchirsi, ma non così presto e tanto da trasformarsi in un «kulak» ».

Egli ha quindi annunciato che in parecchi distretti le autorità bolsceviche locali hanno già cominciato a confiscare le terre possedute dai «kulaks», trasformandole in aziende agricole di tipo cooperativistico.

In una sola volta, il Comitato Centrale del Kazakistan ha proceduto alla confisca dei beni agricoli di centinaia di «kulaks» del distretto, riuscendo così a mettere insieme 53.000 cavalli, 18.000 capi di bestiame bovino, 10.000 cammelli e 192.000 capi ovini. Con tutte le proprietà confiscate lo stesso Comitato Centrale ha quindi organizzato 300 poderi cooperativi e 5 aziende agricole statali. (Inter. News Service).

## IL RE DELL'AFGANISTAN disposto a trattare coi ribelli

PARIGI, 2 sera. I giornali hanno da Mosca che il Re dell'Afganistan ha concluso una tregua con gli insorti. Una parte delle sue truppe ha sfilato nelle vie di Cabul con le bandiere e le musiche in testa. I ribelli occupano ora le colline situate a venti miglia e circondano sempre Gialalabad; il Re avrebbe offerto di nuovo negoziati. Sembra che il Sovrano, allo scopo di ristabilire la tranquillità nel paese, abbia deciso d'abbandonare alcune delle riforme che aveva intenzione di attuare.

## IL MAGISTRATO FACHOT visitato da Barthou

PARIGI, 2 sera. Il magistrato Fachot ferito recentemente da un alanziano, che volle così vendicare il verdetto del processo di Colmar, fu ricevuto ieri nel pomeriggio la visita del ministro della Giustizia, Barthou, il quale ha portato i suoi saluti e quelli del Governo al magistrato « ferito per aver difeso la patria e che onora l'ordine sociale appartiene ». Le condizioni del Fachot migliorano sempre.

## LA BONIFICA INTEGRALE NUOVE PROVVIDENZE per il Credito

ROMA, 2 sera. I componenti organi ministeriali stanno predisponendo in questi giorni il lavoro necessario per l'attuazione della nuova legge sulla bonifica integrale approvata recentemente dai due Parlamenti. Attraverso la sua azione di provvidenza, verrà realizzato il piano di bonifica integrale voluta dal Capo del Governo e mirante alla trasformazione della nostra economia. Contemporaneamente all'attuazione delle leggi, il Ministero del LL. PP. d'accordo con quello dell'Economia Nazionale sta studiando una serie di provvedimenti atti a integrare le norme vigenti in materia di bonifica idraulica ed agraria, di trasformazione fondiaria e di credito immobiliare.

## Norme di coordinamento

Le nuove norme, presentemente in corso d'esame, e che hanno già formato oggetto di ampio scambio di idee fra i dicasteri competenti mirano a collegare la legislazione sul coordinamento del credito agrario con le disposizioni contenute nella nuova legge sulla bonifica integrale. Le provvidenze legislative sulla bonifica integrale avranno sollecita applicazione. Infatti per l'esercizio finanziario 1929-30 sarà stanziata nel bilancio statale la somma di 30 milioni come impegno per annualità di pagamento del contributo dello Stato per opere di irrigazione e per opere di bonifica idraulica da eseguirsi in concessione. Tale stanziamento sarà il primo della serie che andrà fino a tutto l'esercizio 1933.

La questione della razionale revisione delle disposizioni sul credito agrario che ha lo scopo di consentire il coordinamento fra essa e le nuove norme per la bonifica integrale riveste particolare importanza in quanto solo attraverso tale collegamento è possibile attuare il piano di trasformazione della nostra agricoltura e dà una certa elasticità alla rispettiva azione creditizia. Si pensa di affidare al Consorzio del Credito Agrario di miglioramento un'azione non solo per la bonifica agraria ma anche per quella idraulica essendo questa la prima parte di un piano di bonifica integrale. Di queste disposizioni verranno ad avvantaggiarsi particolarmente le regioni meridionali ed insulari dove la bonifica è considerata come un tutto di insieme.

## 3 morti e 160 feriti a Berlino l'ultima notte dell'anno

BERLINO, 2 sera. Anche quest'anno i tripidi, che sogliono accompagnare la notte di San Silvestro, hanno pagato il loro tributo di vittime. Soltanto a causa dei fuochi artificiali, che sono stati accesi nella notte, sono perite tre persone ed altri 160 hanno riportate ferite più o meno gravi. (R.)

## L'incoronazione di Re Zogu ad aprile

(Per telegrammi all'Avvenire d'Italia)

TIRANA, 2 sera. L'incoronazione di Re Zogu sarà stabilita per il mese di aprile. Essa si svolgerà nello storico castello degli Scanderberg presso Kroja. Si apprende che il Governo albanese ha iniziato negoziati con quello austriaco allo scopo di riavere la corona degli antichi reall albanesi, che è la corona di Scanderberg, la quale si trova attualmente nel museo di Vienna. (I. N. S.)

## Ciang-Kai Shek fiducioso nella riorganizzazione della Cina

NANCHINO, 2 sera. La conferenza nazionale per la riorganizzazione militare è stata inaugurata sotto la presidenza di Ciang-Kai-Shek, il quale, in un suo discorso, ha espresso la speranza che la Cina possa organizzare le sue forze militari, navali ed aeree nel termine di 10 o 15 anni. (R.)

## L'ambasciatore americano a Parigi è moribondo

CLEVELAND (Ohio), 2 sera. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Myron Herrick è moribondo in seguito ad un attacco violento di bronchite acuta. (Inter. News Service).

## Il regolamento del conflitto fra Bolivia e Paraguay dilazionato

WASHINGTON, 2 sera. Il protocollo per il regolamento del conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay non è stato ancora firmato poiché il Ministro di Bolivia a Washington non ha ricevuto le necessarie istruzioni dal suo Governo. (R.)

## Un attentato a Ragusa

ZURIGO, 2 sera. Si ha da Belgrado che a Ragusa, individui rimasti ancora sconosciuti avrebbero gettato bombe contro la casa dove abitava il console cecoslovacco Birmissa. La bomba scoppiava con fragore, ma i danni sono lievi. L'autorità ha iniziato indagini per scoprire gli autori.

## Una bomba in una fabbrica in Argentina

BUENOS AYRES, 2 sera. Una bomba è esplosa nella regione Avellaneda presso una fabbrica, danneggiando la fabbrica stessa e ferendo una donna. (R.)

## Paurosa perdita di gas Cinque morti a Duisburg

BERLINO, 2 sera. Da Duisburg, in Renania, giunge notizia di un grave accidente. In seguito alla rottura della conduttura il gas è sfuggito in gran copia e ha invaso parecchie case. Molte persone sono state trasportate all'ospedale. Fino a questo momento si annoverano cinque morti. Si ignorano ancora le cause dell'accidente.

## Il vano trucco di contrabbandieri d'alcool

PARIGI, 2 sera. I giornali hanno da Nuova York che gli agenti doganali hanno sequestrato recentemente, a bordo di una nave proveniente da Cuba, 150 barili che portavano l'iscrizione « dimostrarlo » e contenevano invece ciascuno 455 litri di alcool, per un valore totale di 47.000 lire sterline.

## IL MALTEMPO

### L'ARNO STRARIPATO Campagne inondate

FIRENZE, 2 sera. In seguito al maltempo a Ponte a Soga gli abitanti hanno dovuto sgombrare i piani terreni e mettere le saracinesche alle porte. Il personale del genio civile ha messo in azione varie motopompe per togliere le acque dalle strade e rigettare in Arno. Notevoli allagamenti si sono verificati nelle campagne adiacenti al fiume Greve ed a Ponte di Mezzo e Bruciamese, dove l'acqua ha raggiunto tre metri. La strada Siga Montepulciano è interrotta.

Alta Cassina, mentre alcuni cittadini assistevano alla piena del Mulino, un animale che è stato ucciso con tre fucilate e dopo sforzi inauditi tratto alla riva. Con sorpresa è stato constatato trattarsi di una lontra del peso di 7 chilogrammi. Durante tutta la giornata i treni hanno continuato a subire ritardi. Il 21 di Bologna è giunto con ritardo di un'ora; il rapid con 30 minuti, l'accelerato 1675 con due ore.

Causa la grande nevicata sui monti mugellani, i servizi automobilistici per Forlì, Bibbiena e Bologna, sono stati sospesi. A Pietramala la neve ha raggiunto gli 80 centimetri ed a Casacalistri e Casapoggio presso Molino del Pallone, un metro e settanta.

### Forti nevicata sull'Appennino Il transito dei treni ostacolato

FIRENZE, 2 sera. Causa l'insistente pioggia di questi giorni, l'Arno ed i suoi affluenti sono in piena. Stamani alle 9 segnava 5 metri. I funzionari del Genio e i Pompieri sono mobilitati e hanno disposto tutti i servizi necessari ad eventuali straripamenti.

Sulla provinciale Empoli-Siena, a 3 Km da Casalecchio, è franata la strada per un tratto di circa 50 metri. Si è recato sul posto l'ing. Frati per lavori di riattivazione. Le località più basse che si trovano ai margini dell'Arno, sono allagate, non da straripamenti, ma dal mancato sfogo dei fossi, essendo chiuse le cateratte.

Sulla Montagna Pistoiense la neve è caduta abbondante. Sul tratto ferroviario Pracchia-Bagni della Porretta, la neve ha raggiunto mezzo metro di altezza. Di conseguenza il servizio ferroviario è stato gravemente intralciato, e nella nottata i treni da e per Bologna, hanno subito notevolissimi ritardi. Il direttissimo 27 è giunto alla stazione di S. M. Novella con 80 minuti di ritardo ed è stato l'ultimo convoglio trattato dai locomotori elettrici. Per i treni successivi è stato necessario adottare la trazione a vapore.

Si ha da Pracchia che sono giunti vari gruppi di sciatori e di alpinisti ed altri sono attesi.

### IL TEVERE IN PIENA Campagne allagate presso Rieti

ROMA, 2 notte. A distanza di due mesi, il Tevere è nuovamente in piena e infatti durante la notte le acque del fiume si sono ingrossate sensibilmente, tanto che stamani l'idrometro di Ripetta segnava metri 12,20.

La piena si presenta nella stessa forma di quella recentissima del 1. novembre e se il tempo non peggiorerà sul bacino del Tevere e dei suoi affluenti, è prevedibile che il

## LA NEVE A BERGAMO

### una bombola esplosa

BERGAMO, 2 sera. Stamani la cittadina si è zata, trovando la città sotto un manto di neve che ha continuato a dere per tutta la giornata. Palchi comitive di sciatori si sono ciate in diverse località, per iniziare i loro sport invernali.

### L'inaugurazione dei corsi superiori di studio roma

ROMA, 2 sera. Domani nell'oratorio di Borgo Palazzo nella Chiesa Nuova, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dei corsi superiori di studio roma. La produzione del titolo « Il richiamo alla terra nell'ammoneimento di Virgilio » sarà letta dall'on. Pietro Fedele.

### Il salvataggio del comandante di un veliero

PALERMO, 2 sera. Nelle acque di Lampedusa è stato raccolto dall'equipaggio di un veliero, il capitano della nave *Foca*, che faceva servizio postale, l'isola di Cherchen e Sfax, in Tunisia. L'infelice, che era stremato di forze e aggrappato a una barca capovolta, ha narrato che la più nave era naufragata e che i suoi compagni erano periti trucidati.

### TRENI RITARDATI dal maltempo in Piemonte

TORINO, 2 sera. I treni alla nostra stazione sono verificati notevolissimi ritardi nell'arrivo dei treni. Il maltempo ha imperversato specialmente sulla Riviera e nella provincia di Cuneo, dove verso Ventimiglia la neve ha sorpassato gli ottanta centimetri di altezza. Sono state anche troncate le comunicazioni telegrafiche, e alla 1,30 di questa notte il nostro Compartimento Ferroviario non comunica oltre Alessandria in direzione di Roma, fino a Brà in direzione di Savona e fino a Cavallermaggiore verso Cuneo. Perciò i treni provenienti da Genova, Savona e Cuneo hanno subito i più forti ritardi.

### Arresti per pratiche illecite

NOVARA, 2 sera. Il 18 dicembre u. s. veniva verbalizzato dall'ospedale civile di questa città, certa Erio Gaudenzia di anni 20 da Fontaneto d'Agogna, di pratiche illecite compiute con la complicità della levatrice Carigg Stella. In base a quanto sopra sono stati arrestati la predetta Erio e certo Gemino Erminio danzato della Erio, perché responsabili di complicità in detto reato.

### Un morto a Parigi il professor rite

PARIGI, 2 sera. Il professor rite dell'Accademia di medicina, di 73 anni, Egli aveva sofferto per molti anni un importante servizio medico alle malattie delle vie respiratorie ed era stato incaricato di missioni, particolarmente in Asia. Si è spento ad Angora il ministro dell'Istruzione pubblica Nedjati. Egli era da alcuni giorni sofferente per appendicite ed aveva subito un'operazione.

## LA CRONACA DELITTUOSA DI Capodanno a Chicago

CHICAGO, 2 sera. La cronaca delittuosa del primo giorno dell'anno è stata a Chicago la meno cupa di quante se ne sono registrate in questa occasione. Infatti si lamenta un solo omicidio, ed il numero non rilevante di scaramanzia e di violenze e di vittime per l'alcolismo segna un nuovo minimo insignificante e precisamente, solo tre decessi. E' vero che vige il regime secco ma è altresì vero che lo smercio clandestino si fa su larga scala ad onta di tutti i provvedimenti per ostacolarlo. Ove non si usasse maggiore severità nella fabbricazione delle bevande alcoliche, i casi di morte per intossicazione prodotta dai liquori avrebbe raggiunto il numero toccato nei precedenti capodanni. Per quanto riguarda le statistiche sono più basse, è registrata una recrudescenza giacché nel 1928 vi furono 256 morti in più per alcoolismo che nel 1927 e cioè in tutto 1556. Taluno opina che tale cifra sarebbe probabilmente diminuita se si fosse in regime umido, ma naturalmente non tutti, e specialmente il Governo, sono di tale parere. (R.)

## 3 morti e 160 feriti a Berlino l'ultima notte dell'anno

BERLINO, 2 sera. Anche quest'anno i tripidi, che sogliono accompagnare la notte di San Silvestro, hanno pagato il loro tributo di vittime. Soltanto a causa dei fuochi artificiali, che sono stati accesi nella notte, sono perite tre persone ed altri 160 hanno riportate ferite più o meno gravi. (R.)

## L'incoronazione di Re Zogu ad aprile

(Per telegrammi all'Avvenire d'Italia)

TIRANA, 2 sera. L'incoronazione di Re Zogu sarà stabilita per il mese di aprile. Essa si svolgerà nello storico castello degli Scanderberg presso Kroja. Si apprende che il Governo albanese ha iniziato negoziati con quello austriaco allo scopo di riavere la corona degli antichi reall albanesi, che è la corona di Scanderberg, la quale si trova attualmente nel museo di Vienna. (I. N. S.)

## Ciang-Kai Shek fiducioso nella riorganizzazione della Cina

NANCHINO, 2 sera. La conferenza nazionale per la riorganizzazione militare è stata inaugurata sotto la presidenza di Ciang-Kai-Shek, il quale, in un suo discorso, ha espresso la speranza che la Cina possa organizzare le sue forze militari, navali ed aeree nel termine di 10 o 15 anni. (R.)

## L'ambasciatore americano a Parigi è moribondo

CLEVELAND (Ohio), 2 sera. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Myron Herrick è moribondo in seguito ad un attacco violento di bronchite acuta. (Inter. News Service).

## Il regolamento del conflitto fra Bolivia e Paraguay dilazionato

WASHINGTON, 2 sera. Il protocollo per il regolamento del conflitto tra la Bolivia ed il Paraguay non è stato ancora firmato poiché il Ministro di Bolivia a Washington non ha ricevuto le necessarie istruzioni dal suo Governo. (R.)

## Un attentato a Ragusa

ZURIGO, 2 sera. Si ha da Belgrado che a Ragusa, individui rimasti ancora sconosciuti avrebbero gettato bombe contro la casa dove abitava il console cecoslovacco Birmissa. La bomba scoppiava con fragore, ma i danni sono lievi. L'autorità ha iniziato indagini per scoprire gli autori.

## Una bomba in una fabbrica in Argentina

BUENOS AYRES, 2 sera. Una bomba è esplosa nella regione Avellaneda presso una fabbrica, danneggiando la fabbrica stessa e ferendo una donna. (R.)

## Paurosa perdita di gas Cinque morti a Duisburg

BERLINO, 2 sera. Da Duisburg, in Renania, giunge notizia di un grave accidente. In seguito alla rottura della conduttura il gas è sfuggito in gran copia e ha invaso parecchie case. Molte persone sono state trasportate all'ospedale. Fino a questo momento si annoverano cinque morti. Si ignorano ancora le cause dell'accidente.

## Il vano trucco di contrabbandieri d'alcool

PARIGI, 2 sera. I giornali hanno da Nuova York che gli agenti doganali hanno sequestrato recentemente, a bordo di una nave proveniente da Cuba, 150 barili che portavano l'iscrizione « dimostrarlo » e contenevano invece ciascuno 455 litri di alcool, per un valore totale di 47.000 lire sterline.

## LA PRIMA ESPOSIZIONE DELLA agricoltura rinviata al 1932

ROMA, 2 sera. Il Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti, incaricato di organizzare la prima esposizione generale dell'agricoltura italiana, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, presidente effettivo della stessa esposizione, ha rinviato al 1932, decimo annuale della Marcia su Roma, questa manifestazione. Il rinvio è dovuto alla ristrettezza del tempo, che impedirebbe il necessario completamento dell'organizzazione e alla circostanza che nel 1929 si dovranno svolgere le quattro mostre e fiere nazionali, nonché quella coloniale da tempo prestabilita, le quali contreranno anche speciali padiglioni per l'agricoltura. La grande esposizione potrà così meglio documentare i risultati della politica agraria del Governo fascista, e in modo speciale l'esecuzione delle opere della bonifica integrale.

**Spett. Ditta A. Gazzoni e C. BOLOGNA**

**Con tutta sincerità devò riconoscere che la Pasticca del Re Sole è davvero efficacissima contro i disturbi delle vie respiratorie: è perciò da raccomandarsi a gli artisti drammatici, lirici e a gli oratori in genere.**

**ERMETE ZACCONI**

**LA PASTICCIA DEL RE SOLE**

**CONTRO LA TOSSE SINFETTANTE DELLA BOCCA**